

MOSTRA IN ITINERE - TRASFORMAZIONE AD ARTE

Spazio Guicciardini – Via Guicciardini, 6 Milano

18 dicembre 2008 – 16 gennaio 2009

Intervista ad Elvira Impegnoso*

In che cosa si differenzia questa mostra rispetto alle altre esposizioni che caratterizzano il panorama artistico milanese?

Questa mostra è, in parte, un paradosso. La sua finalità non è, infatti, quella di mostrare delle opere, ma di far comprendere un aspetto importante della figura dell'arteterapeuta e cioè: la continua ricerca in ambito artistico, il suo interrogarsi sul proprio modo di fare e sentire l'arte come pratica costante che accompagna il suo offrirsi come strumento di cura. Il titolo, *In itinere*, vuole proprio rappresentare questo, un momento, un fermo immagine di questa ricerca. Non a caso si è pensato ad un catalogo multimediale che potesse trasmettere questa idea di percorso.

È la prima mostra?

Questa è la quarta esposizione che conclude la formazione triennale dei nostri allievi. Ma è la prima che si apre alla città e al pubblico in un ambito istituzionale, anche con la proposta di atelier espressivi dove offrire ai visitatori la possibilità di sperimentarsi nel *fare arte*. Per questo all'interno della mostra è stato allestito un atelier con la "tavola imbandita" dei materiali artistici.

Questo appuntamento è stato preceduto da tre mostre che si sono svolte all'interno del nostro centro, trasformato per l'occasione in una galleria d'arte contemporanea: *Corpo a pezzi_ Pezzi di corpo* del 2004, *Proiezioni* del 2005 e *10 IO* del 2006.

Questi momenti espositivi concludono il lavoro di ricerca durato un intero anno formativo, il terzo e ultimo, dove l'allievo si trova ad affrontare importanti aspetti della propria identità professionale prima di sostenere la tesi di fine corso. Nelle prime tre edizioni gli studenti



FORMAZIONE TRIENNALE
IN ARTETERAPIA CLINICA - VITT3

FORMAZIONE@ARTETERAPIA.INFO
WWW.ARTETERAPIA.INFO

LYCEUM
VIA VITTADINI, 3
20136 MILANO
TEL 02/36553846
FAX 02/99984508
P. IVA 02742460161
C.F. 95109950162

sono stati seguiti dal docente Marco Cadioli. In quest'ultima edizione, che raccoglie le ricerche di due trienni, una delle classi ha lavorato con Emma Vitti. La metodologia utilizzata dai docenti ha una impostazione particolare: sono entrambi, infatti, arteterapeuti che svolgono, parallelamente, una ricerca in ambito artistico, a stretto contatto con gli esiti dell'arte contemporanea.

Gli studenti, in questo lavoro, hanno analizzato lo scarto esistente tra l'opera d'arte e la produzione che nasce in atelier, confrontandosi anche con il tema della "qualità" della loro opera, riflettendo sulle proprie modalità linguistiche e tecniche.

Può precisare maggiormente questa differenza?

Negli atelier di arteterapia la qualità dell'opera non può essere assimilata a quella che l'artista ricerca nel proprio lavoro. In arteterapia, ad esempio, è molto importante quello che si può osservare durante il processo artistico, le incertezze e i ripensamenti che l'opera finale può celare. Non si esprimono giudizi e si lascia lo spazio alle più diverse modalità espressive: dal gesto catartico, alla scoperta sensoriale dei materiali, dall'iterazione di temi stereotipati, all'utilizzo dei materiali ritenuti più rassicuranti, in attesa di un possibile cambiamento.

E anche quando l'opera assume una forma compiuta ed "estetica", spesso ci si trova di fronte a lavori fragili, che difficilmente possono essere conservati nel lungo periodo.

L'opera acquista il suo particolare valore esclusivamente all'interno della relazione tra la persona che l'ha prodotta e l'operatore che l'ha sostenuta nello sforzo creativo, come ha colto con grande sensibilità Vittorino Andreoli. Spesso sono opere così private e dolenti che non si possono mostrare se non ferendo profondamente la persona che in essa ha espresso i propri vissuti.

Durante il corso gli allievi si impegnano, invece, a dare una forma alla loro opera che, pur partendo dall'esperienza soggettiva, possa aprirsi alla fruizione del pubblico.



FORMAZIONE TRIENNALE
IN ARTETERAPIA CLINICA - VITT3

FORMAZIONE@ARTETERAPIA.INFO
WWW.ARTETERAPIA.INFO

LYCEUM
VIA VITTADINI, 3
20136 MILANO
TEL 02/36553846
FAX 02/99984508
P. IVA 02742460161
C.F. 95109950162

Come nasce l'idea di questa mostra?

L'idea di creare un appuntamento che, periodicamente, diventasse il contenitore delle opere artistiche di questa particolare figura professionale di raccordo tra i mondi dell'arte e della terapia, è nata proprio dieci anni fa, durante il Seminario conclusivo del corso di Brera, nel marzo 1998, uno dei primi convegni sul tema e una prima apertura dell'ambito medico e psichiatrico nei confronti delle artiterapie.

Nella relazione di Gerardo Manarolo, psichiatra e musicoterapeuta, ho sentito rispecchiata una mia convinzione profonda e cioè che la specificità dell'arteterapeuta fosse nell'essere un artista e, citando una frase del suo intervento, "nella capacità di guardare al mondo propria dell'artista, di intuire ciò che non appare".

Inizialmente pensavo ad una mostra aperta ai professionisti, le cui le opere fossero la raffigurazione di una riflessione sugli aspetti controtransferali del lavoro con i pazienti, rispecchiando l'approccio che caratterizzava il pensiero teorico dell'arteterapia in quegli anni. Agli inizi del 2000, con la responsabilità legata alla direzione della Formazione Triennale in Arteterapia Clinica, ho individuato nella progettazione e preparazione di una mostra, il punto d'arrivo di un percorso didattico che contribuisse alla formazione dell'identità professionale degli studenti.

Accennava al lavoro con i pazienti. Qual è la specificità dell'arteterapeuta?

Come accennavo al centro della professione vi è la consapevolezza dell'arteterapeuta del proprio essere artista.

L'arteterapeuta non deve rinunciare a questa sensibilità inseguendo aspetti appartenenti ad altre specializzazioni, perché è questa capacità di intuire che lo metterà a contatto con l'altro, che gli permetterà di vedere la dimensione estetica nell'autenticità dell'opera del paziente, distaccandosi dal bello fine a se stesso e visto secondo schemi prefigurati.



FORMAZIONE TRIENNALE
IN ARTETERAPIA CLINICA - VITT3

FORMAZIONE@ARTETERAPIA.INFO
WWW.ARTETERAPIA.INFO

LYCEUM
VIA VITTADINI, 3
20136 MILANO
TEL 02/36553846
FAX 02/99984508
P. IVA 02742460161
C.F. 95109950162

Come le altre figure dell'ambito terapeutico, utilizza se stesso, la propria mente e il proprio mondo emotivo nella relazione con l'altro ma, in questo caso, viene messa in gioco anche la passione per l'arte che diventa l'elemento facilitante nella relazione con il paziente.

I materiali artistici, quello che avviene nel processo e gli aspetti che possono essere condivisi nell'opera finale, sono importanti elementi che contribuiscono in maniera significativa nel dare forma e significato allo spazio intersoggettivo della relazione terapeutica.

Come artista, l'arteterapeuta reagisce all'opera del paziente e alle sue modalità espressive. È importante che si confronti, allora, con la propria passione per depurarla degli aspetti autoreferenziali fini a se stessi, in modo da poterla offrire come sostegno e valorizzazione nell'ambito della cura.

Nella formazione in arteterapia, sempre citando Manarolo: "si compie un percorso per progressiva sottrazione", in modo da poter accogliere le modalità dell'altro, senza aspettative improprie e senza giudizio.

Volendo intraprendere questa professione quali sono i dati di partenza?

Parlando di percorsi formativi, come già evidenziato, il dato di partenza che deve alimentare la motivazione di chi intende intraprendere questo percorso è la passione per l'arte.

L'aver sperimentato e il conoscere il piacere sensoriale dei materiali, l'essere in grado di stupirsi e sorprendersi, l'essersi impegnato nell'intenzionalità di dare forma alle proprie immagini interiori, sono alcune delle esperienze da cui partire e su cui innestare le competenze proprie di una professione che si rivolge alla cura.

Che cosa potremmo offrire di questo mondo ricco e variegato, se per noi è scarsamente praticato e non coinvolgente? Il percorso formativo ci vedrà impegnati in un continuo affinamento della nostra sensibilità artistica, vista però all'interno di un percorso di analisi e di conoscenza personale.



FORMAZIONE TRIENNALE
IN ARTETERAPIA CLINICA - VITT3

FORMAZIONE@ARTETERAPIA.INFO
WWW.ARTETERAPIA.INFO

LYCEUM
VIA VITTADINI, 3
20136 MILANO
TEL 02/36553846
FAX 02/99984508
P. IVA 02742460161
C.F. 95109950162

Parlando di una esposizione si pensa ad una situazione di eccellenza tecnica ed espressiva. Non è una contraddizione pensando ad una professione di aiuto?

Questo è un aspetto delicato perché può essere sviante pensando alla professione dell'arteterapeuta. In arteterapia non si parla di sterili capacità tecniche, ma di desiderio e piacere che vengono introdotti in un luogo di cura attraverso il piacere e il desiderio dell'operatore, dando forma ad uno spazio intersoggettivo, in cui l'operatore deve essere consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Non si tratta, quindi, di un travaso di competenze, ma di un sostegno attento e sensibile a quello che la persona può realizzare in quel dato momento, rispettandone i limiti e valorizzandone i risultati anche se estremamente lontani dal modo di pensare e fare arte dell'operatore.

Come esprime con grande efficacia Edith Kramer, figura pionieristica dell'arteterapia, a cui è dedicata la nostra Scuola: "Gli arteterapeuti dovrebbero essere artisti o individui che hanno lavorato intensamente e con gioia e perciò al di là della capacità necessaria conoscono il piacere durevole nell'uso dei materiali d'arte, ingrediente ricco e meraviglioso di cui l'arte è composta, esperienza che è assolutamente essenziale per condurre sessioni di Arteterapia e per ispirare gli altri a produrre. Gli arteterapeuti devono essere capaci di interessarsi ad introdurre non artisti all'arte, di accettare l'aborto, il bizzarro, il patologico senza però perdere se stessi..."¹

Senza questa passione, che non deve per forza essersi declinata in studi accademici, ma che sicuramente richiede un incontro vivificante con l'arte, rischiamo di offrire un'esperienza svuotata di significato.

¹ Kramer, E., *Che cos'è l'Arte Terapia?*, II° Giornata di Studio ADEG - AISCNV 1985, Brescia, ADEG Torino 1985



Rientrando tra i “professionisti della relazione”, è importante avere un grado di consapevolezza rispetto a sé e al proprio utilizzarsi come strumento di cura, come contenitore in grado di dare spazio ai bisogni dell’altro.

Si pensa a future edizioni di questo appuntamento?

Vorremmo consolidare questo appuntamento con una esposizione biennale aperta non solo ai diplomandi, ma anche ai professionisti del settore.

Per una persona che svolga questa professione è difficile ritagliarsi il tempo per fare arte, ma come ho più volte sottolineato, è essenziale che l’arteterapeuta protegga il proprio spazio interiore in cui interrogare le propri immagini, riuscendo a dare ad esse forma materica.

A questo proposito voglio ricordare il consiglio dato da Edith Kramer che, mostrandoci le riproduzioni dei suoi quadri e parlandoci della sua visione sull’arte, ci invitava a lavorare part-time per avere sempre il tempo di svolgere un’attività artistica.

Il rischio di un arteterapeuta non a contatto con la propria arte può essere quello che invece di manipolare un materiale artistico, manipoli una persona che ha bisogno di aiuto, secondo concezioni e bisogni inconsci, imponendo un proprio stile espressivo ed artistico.

L’arteterapia è tra le professioni non regolamentate. Che cosa vuol dire questo?

Pur essendo presenti in moltissimi ambiti socio-sanitari, gli arteterapeuti non possono essere ancora “figura in organico”. Nel nostro lavoro ci confrontiamo quotidianamente con insegnanti, medici, psichiatri, psicologi, psicoterapeuti, che riconoscono la validità e la portata del nostro intervento, ma non esistiamo ufficialmente.

Non siamo l’unica professione non regolamentata, ma proprio per l’ambito in cui operiamo, la terapia e la professione d’aiuto, questo mancato riconoscimento è particolarmente penalizzante per noi e per il cliente che si trova di fronte ad una situazione confusa.



FORMAZIONE TRIENNALE
IN ARTETERAPIA CLINICA - VITT3

FORMAZIONE@ARTETERAPIA.INFO
WWW.ARTETERAPIA.INFO

LYCEUM
VIA VITTADINI, 3
20136 MILANO
TEL 02/36553846
FAX 02/99984508
P. IVA 02742460161
C.F. 95109950162

Le cose stanno cambiando e il recepimento della normativa europea sulla libera circolazione dei professionisti a livello comunitario (Recepimento della Direttiva sul Riconoscimento delle qualifiche 2005/36/CE) è stato il primo importante passo avanti, anche se non sappiamo ancora quale profilo verrà configurato per definire la figura professionale.

Sarebbe importante che venisse riconosciuta, infatti, la specificità dell'arteterapeuta che non deve confondersi con le altre figure professionali della cura, ma essere in grado di collaborare fattivamente con esse.

L'arteterapeuta non si deve, infatti, sentire sminuito se, non essendo medico o psicologo, non potrà operare da solo e in autonomia, ma essere consapevole della propria specificità, cogliendo nell'obbligo del lavoro di équipe una potenzialità di valorizzazione del proprio intervento.

Ci auguriamo che momenti come questo possano far conoscere le potenzialità dell'arte come terapia nella cura del disagio e nella prevenzione, e contribuire nel sollecitare il riconoscimento della figura professionale.

* Elvira Impegnoso

Laureata in Architettura al Politecnico di Milano e diplomata come arteterapeuta presso la Scuola Quadriennale di Psicoterapia Espressiva non Verbale Il Porto-ADEG di Torino con la supervisione di Elizabeth Stone, in collaborazione con la New York University.

Ha svolto attività clinica come arteterapeuta con diverse tipologie di pazienti (disagio psichico, handicap mediograde, tossicodipendenza, alcoldipendenza e sieropositività).

Direttore della Formazione Triennale in Arteterapia Clinica VITT3 di Milano si occupa della supervisione del tirocinio didattico.

E' iscritta all'APIART e alla S.I.Co.



FORMAZIONE TRIENNALE
IN ARTETERAPIA CLINICA - VITT3

FORMAZIONE@ARTETERAPIA.INFO
WWW.ARTETERAPIA.INFO

LYCEUM
VIA VITTADINI, 3
20136 MILANO
TEL 02/36553846
FAX 02/99984508
P. IVA 02742460161
C.F. 95109950162

LYCEUM, ente qualificato dal M.P.I. per la Formazione, è un'associazione indipendente, senza scopo di lucro, che nasce nel 1999 con una propria specificità nella dimensione della formazione e delle iniziative finalizzate a fornire strumenti di supporto al lavoro dei dirigenti scolastici e degli insegnanti.

In questi anni, oltre alle numerose proposte di formazione superiore post diploma e post laurea, Lyceum ha intrapreso una serie di iniziative nel settore della vulnerabilità esistenziale e sociale collaborando ad azioni finanziate dal FSE.

Dal 2006 si è specializzata nella Formazione in Arteterapia, continuando l'esperienza pluriennale de "Il Porto ADEG" di Torino. Attualmente Lyceum presenta una gamma di offerte formative nel settore dell'Arteterapia: Corsi propedeutici, Formazione Triennale in Arteterapia Clinica, Biennio di specializzazione in Esperto di Laboratori Esperienziali, Corsi ECM Educazione Continua in Medicina.

L'Arteterapia offre un ampio spettro di applicazioni, intervenendo in termini non verbali sulle problematiche e sulle situazioni esistenziali della persona, con la possibilità di avviare percorsi anche nell'ambito della prevenzione – come, ad esempio, quando si interviene sullo sviluppo della creatività dei bambini o sulle conflittualità del periodo adolescenziale – e non solo nell'intervento clinico.

Alla formazione triennale partecipano operatori del settore socio-sanitario e diplomati presso le Accademie di Belle Arti. Si evidenzia come, anche tra i professionisti dei settori artistici, vi sia un'apertura alla cura e al prendere in carico i bisogni dell'altro, uscendo dalla ricerca artistica esclusivamente autoreferenziale.

L'Arteterapeuta viene, quindi, a configurarsi come una nuova figura professionale nell'ambito educativo e socio-sanitario.

Il percorso formativo triennale impegna in un continuo affinamento della sensibilità artistica, utilizzando gli spazi dei laboratori esperienziali come percorso di conoscenza personale. L'arteterapeuta deve, infatti, confrontarsi con la propria passione depurandola dagli aspetti narcisistici, in modo da poterla offrire come riparazione e cura, all'interno della relazione terapeutica.

Nella formazione in arteterapia si compie, infatti, un percorso per progressiva sottrazione, in modo da poter accogliere l'altro dentro di sé.

È su questo humus fertile che si potranno radicare i successivi apprendimenti e integrazioni con la clinica, con le competenze psicologiche e psicodinamiche.

Proprio in quest'ottica, alla fine del percorso triennale nella Formazione in Arteterapia Clinica, è prevista una mostra, momento conclusivo di una ricerca svolta durante l'ultimo anno di corso, durante il quale i diplomandi si interrogano sul proprio modo di fare e sentire l'arte, per operare nella relazione con il paziente in modo consapevole, senza influenzarne le modalità espressive con la propria visione personale. Si tratta, quindi, di una esposizione che, alla valenza estetica, unisce un importante momento di riflessione sul proprio ruolo professionale e sulle proprie modalità di declinare le competenze artistiche nell'ambito della cura.



FORMAZIONE TRIENNALE
IN ARTETERAPIA CLINICA - VITT3

FORMAZIONE@ARTETERAPIA.INFO
WWW.ARTETERAPIA.INFO

LYCEUM
VIA VITTADINI, 3
20136 MILANO
TEL 02/36553846
FAX 02/99984508
P. IVA 02742460161
C.F. 95109950162